

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO****TITOLO DEL PROGETTO:**

UNIBO4ALL: MIGLIORARE L' INCLUSIONE E L'ACCESSIBILITA' ALL'UNIVERSITA' - 2019/20

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

Codifica: 1

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

Obiettivi generali:

Sede di Bologna e Campus di Forlì e Cesena

L'obiettivo generale è quello di affiancare con sempre maggior cura ed efficacia studenti e studentesse che presentano bisogni speciali e che necessitano di una presa in carico più continuativa e costante, non solo dal punto di vista assistenziale ma soprattutto dal punto di vista didattico e dello studio, così come da mandato istituzionale della L.17/99. Sarebbe importante mantenere lo standard di servizi raggiunto e arrivare a seguire un numero maggiore di studenti e studentesse con disabilità nello svolgimento dei compiti loro richiesti dal percorso universitario: studiare, frequentare le lezioni, sostenere gli esami, anche garantendo l'accesso alla cultura (in specifico ai materiali di studio). Obiettivo del Servizio diventa dunque quello di diffondere una cultura di riconoscimento ed accoglienza delle diversità negli ambienti universitari, in modo che questa diventi una buona organizzazione stabile nel tempo.

Vogliamo continuare a porre particolare attenzione al supporto rivolto a studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento), poiché è una fascia di studenti in continua crescita e, a causa del deficit non visibile, particolarmente difficile da individuare e sostenere, così come accompagnare con maggiore cura gli studenti che presentano difficoltà di tipo psichico, relazionale e cognitivo. In particolare iniziano ad essere un numero consistente gli studenti con sindrome da spettro autistico, che pongono problematiche e richieste nuove per il nostro Ateneo.

In parallelo al supporto diretto agli studenti, ci poniamo l'obiettivo di supportare l'organizzazione universitaria perché sappia sempre meglio affrontare ed accogliere situazioni "speciali" sapendole fronteggiare entro i servizi già disponibili per tutti gli studenti.

Inoltre, particolare attenzione verrà posta ai percorsi degli studenti con disabilità complesse perché sia esigibile anche per loro il diritto agli studi superiori.

Obiettivi specifici:

Sede di Bologna e Campus di Forlì e Cesena

1A. Aumentare il numero totale degli studenti seguiti. Grazie anche al contributo dei volontari in servizio civile si potrebbe raggiungere un maggior numero di studenti con bisogni speciali, offrendo loro servizi personalizzati più rispondenti ai bisogni, riducendo così il divario fra domanda e offerta.

2A. Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con disabilità complesse. Si tratta di un numero limitato di studenti che rappresentano però una delle categorie più a rischio di esclusione dalla partecipazione della vita universitaria a causa del gravoso carico assistenziale che la loro situazione di salute comporta. Crediamo che il diritto allo studio vada garantito a tutti gli studenti.

Grazie ai volontari sarà possibile permettere agli studenti di proseguire la frequenza universitaria, e alle matricole di avere il minimo essenziale di assistenza a lezione.

3A. Fornire materiali di studio accessibili a studenti con deficit della vista, motori e con DSA. Studenti con questi deficit hanno bisogno di materiali di studio adattati, in formati alternativi al tradizionale cartaceo: fotocopie ingrandite, formati audio e formati digitali. Ad oggi non si è in grado ancora di rispondere pienamente alla domanda soprattutto a fronte di un sensibile e costante aumento della richiesta.

4A. Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico e fragilità dal punto di vista cognitivo. È in aumento il numero di studenti con questi tipi di difficoltà, fra cui l'autismo, che richiedono una progettazione estremamente personalizzata, soprattutto nei primi anni di frequenza universitaria o di esordio del disturbo. Il tipo di difficoltà che manifestano si esprime spesso nella ricerca di un riferimento costante e continuativo, che i tutor alla pari (150 ore di servizio all'anno, divise per diversi studenti da seguire) non possono essere in grado di rappresentare; i volontari invece si sono rivelati in questi anni la risorsa giusta sia per la presenza continuativa e costante, sia per il monte ore superiore, sia per la vicinanza e il supporto che gli operatori specializzati del Servizio possono garantire loro.

5A. Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio (strategie e tecnologie).

L'affiancamento nello studio è uno degli impegni più consistenti del Servizio perché richiede un monte ore elevato per essere significativo, in particolare per gli studenti dei primi anni. La presenza dei volontari in servizio civile risulta decisiva in questo senso. Le difficoltà relative allo studio sono trasversali e condivise da molti studenti, indipendentemente dal loro specifico deficit.

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

#### **A. Attività rivolte agli studenti con disabilità e DSA– Sede Bologna e Forlì Cesena**

Obiettivo 1.1 Aumentare il numero totale degli utenti seguiti

##### **Azione 1.1.1 Formazione**

I volontari parteciperanno a tutta la formazione specifica prevista per la realizzazione dell'obiettivo 1 del progetto, insieme alle altre figure coinvolte.

##### **Azione 1.1.2 Pubblicizzazione**

Ai volontari verrà chiesto di aggiornare il materiale informativo relativo ai servizi per gli studenti disabili e di partecipare alla creazione di materiale ad hoc per le scuole superiori. In particolare per quest'ultimo tipo di materiale verrà lasciato spazio alla creatività dei volontari, a partire da informazioni indispensabili che dovranno essere trasmesse alle scuole, indicate dagli operatori.

Sarà chiesto inoltre ai volontari di spedire o consegnare a mano il materiale prodotto. La consegna a mano sarà preferita perché permetterà di stabilire un contatto diretto con strutture e studenti. Saranno istruiti sulle modalità di diffusione perché siano il più efficaci possibile rispetto all'obiettivo.

##### **Azione 1.1.3 Rilevazione bisogni e accoglienza**

Sarà chiesto ai volontari di partecipare in coppia con un operatore del Servizio ai colloqui di prima accoglienza, in particolare per i casi che presumibilmente avranno necessità di assistenza, accompagnamento, supporto per lo studio.

La richiesta di partecipazione ai volontari riguarderà soprattutto la relazione diretta con gli studenti e con colleghi dell'Ateneo mentre i rapporti con la famiglia e con eventuali strutture esterne (scuole, aziende sanitarie, enti del territorio) verranno tenute dagli operatori.

I colloqui potranno svolgersi anche presso le sedi dei Campus della Romagna.

##### **Azione 1.1.4 Abbinamento studenti e stesura piano orario**

Conosciuti i bisogni si farà l'abbinamento fra studenti e volontari in servizio civile. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legate alle caratteristiche delle singole situazioni. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario.

##### **Azione 1.1.5 Accompagnamento e studio**

I volontari saranno coinvolti a seconda dei bisogni specifici degli studenti in:

- accompagnamento a lezione, a ricevimento dai professori, in biblioteca, nei Dipartimenti e in generale in tutti i luoghi frequentati dagli studenti afferenti alle sedi universitarie dell'Ateneo. Nelle sedi multicampus è possibile l'accompagnamento in sedi di campus diversi. (la struttura Multicampus è organizzata su più sedi di servizio pertanto è possibile che il volontario debba muoversi, anche in

autonomia, con mezzi pubblici o mezzi dell'Unibo, per svolgere le attività di accompagnamento dell'utente).

- accompagnamento da e per la stazione degli studenti fuori sede
- orientamento sulla città e i percorsi più usati dallo studente, per le matricole appena arrivate in città
- aiuto nello studio, con particolare attenzione all'acquisizione di un metodo di studio efficace
- partecipazione alle riunioni di coordinamento degli operatori del Servizio quando si affronta il progetto dello studente seguito dal volontario.

Gli studenti che hanno bisogno di supporto nello studio avranno come riferimento sempre lo stesso volontario. Negli accompagnamenti invece saranno coinvolti indifferentemente tutti i volontari, in base alle disponibilità giornaliere, a meno che non si tratti di situazioni molto specifiche che richiedano continuità della figura di riferimento anche per gli spostamenti.

Soprattutto nella prima fase ma poi per tutto l'anno le coppie verranno monitorate con costanza dagli operatori del Servizio per cogliere sia dai volontari che dagli studenti segnali di difficoltà ma anche elementi positivi per il miglioramento dei servizi e dell'organizzazione.

#### Azione 1.1.6 Verifica e valutazione

I momenti di verifica specificati nel sottobox verranno strutturati in una prima parte in cui i volontari potranno esprimere in forma scritta il proprio punto di vista e suggerimenti/critiche/riflessioni.

Successivamente verrà proposto un momento di condivisione con gli OLP e in un secondo momento con tutto il gruppo di lavoro del Servizio.

Gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali.

Le verifiche rivolte ai volontari saranno in parte effettuate separatamente da quelle per i tirocinanti, tutor alla pari e le altre figure coinvolte, in parte saranno svolte insieme per favorire il confronto.

Obiettivo 2 - Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori

#### Azione 2.1 Formazione

Ai volontari in servizio civile verrà proposta, insieme alle altre figure coinvolte, una formazione specifica che verterà su tre ambiti:

- l'assistenza alla persona (movimentazione di persone con scarsa mobilità, comunicazione, la risposta ai bisogni primari, i tipi di deficit)
- le tecniche di accompagnamento per disabili con deficit visivi
- la preparazione motivazionale/emotiva.

Questa formazione verrà svolta dagli operatori del Servizio in collaborazione anche con esperti esterni.

#### Azione 2.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

In questa fase non saranno coinvolti i volontari. Saranno però aggiornati costantemente rispetto ai contatti presi con eventuali enti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti e rispetto al piano delle attività e dei servizi forniti.

#### Azione 2.3 Abbinamento studenti

Ogni volontario verrà coinvolto in un colloquio ad inizio anno con lo studente che dovrà assistere ed accompagnare. Verrà presentato al volontario il progetto che riguarda lo studente e le figure/istituzioni coinvolte (famiglia, azienda sanitaria, altri volontari ed operatori, ecc.).

Nel fare l'abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per coprire le ore necessarie all'assistenza e all'accompagnamento, in base al progetto di supporto concordato, si farà attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione ad un tipo di servizio che può rivelarsi più difficile e che richiede maggiore costanza. Considerato il tipo di servizio si farà il possibile perché l'abbinamento non sia in rapporto 1:1 ma vengano coinvolti su un unico caso più volontari/collaboratori.

#### Azione 2.4 Accompagnamento

Inizio e prosecuzione dell'attività di accompagnamento e assistenza. I primi tempi saranno dedicati in particolare alla conoscenza reciproca e alla ridefinizione del piano "teorico" concordato ad inizio anno. Nella prima fase i volontari saranno tutorati da vicino dagli operatori del Servizio.

Nello specifico ai volontari verrà chiesto di:

- accompagnare lo studente a lezione, a ricevimento dai professori, in biblioteca, nei Dipartimenti e in generale in tutti i luoghi frequentati dagli studenti afferenti alle sedi universitarie dell'Ateneo. Nelle sedi multicampus è possibile l'accompagnamento in sedi di campus diversi (la struttura Multicampus è organizzata su più sedi di servizio pertanto è possibile che il volontario debba

muoversi, anche in autonomia, con mezzi pubblici o mezzi dell'Unibo, per svolgere le attività di accompagnamento dell'utente).

- fare orientamento sulla città e i percorsi più usati dallo studente, per le matricole appena arrivate in città
- individuare i percorsi più semplici, aiutando gli studenti a trovare punti di riferimento per una sempre maggiore autonomia (in particolare per studenti non vedenti)
- accompagnare lo studente nella mediazione con i docenti per l'organizzazione di modalità adatte al deficit per sostenere gli esami
- partecipare alle riunioni di coordinamento degli operatori del Servizio quando si affronta il progetto dello studente seguito dal volontario.
- I volontari avranno inoltre il compito di tenere aggiornate le schede personali degli studenti nel data base del Servizio.

#### Azione 2.5 Verifica e valutazione

Vista la particolare difficoltà dell'intervento, ai momenti di verifica specificati nel sottobox, l'operatore del Servizio che segue la situazione dello studente avrà attenzione a proporre frequenti ed informali verifiche con i volontari sull'andamento dell'attività.

### Obiettivo 3 - Fornire materiali di studio accessibili

#### Azione 3.1 Formazione

I volontari parteciperanno a tutta la formazione specifica prevista per la realizzazione dell'obiettivo 4 del progetto, insieme alle altre figure coinvolte.

#### Azione 3.2 Attrezzare postazioni

Ai volontari verranno fatte conoscere le diverse postazioni informatiche approntate per la preparazione dei materiali accessibili all'interno dell'ufficio e all'esterno, spiegando loro le diverse modalità organizzative per l'accesso. Ad ognuno sarà assegnata una delle postazioni come sede preferenziale per lo svolgimento di questa specifica mansione, ma dovranno essere tutti in grado di utilizzare le attrezzature delle altre strutture, in caso di bisogno.

#### Azione 3.3 Contatti esterni

Questa azione è totalmente a carico degli operatori del Servizio. Ai volontari verrà presentato solo il personale coinvolto nella gestione delle postazioni informatiche esterne al Servizio perché dovranno tenere i contatti per l'utilizzo delle stesse.

#### Azione 3.4 Raccolta richieste

Mano a mano che i volontari conosceranno gli studenti e le dinamiche del Servizio, avranno sempre maggiore autonomia anche nella raccolta delle richieste da parte degli studenti, secondo le modalità indicate nel sottobox. Ai volontari verrà chiesto di contattare telefonicamente o via mail gli studenti che sappiamo avere bisogni di materiali in formato alternativo, seguendo una lista preparata dagli operatori del Servizio, per raccogliere in un unico documento tutti i bisogni previsti per l'anno accademico; successivamente i volontari aggiorneranno un elenco elettronico di materiali digitali divisi per studenti richiedenti e per urgenze e in cui sarà segnato il responsabile volontario per ogni testo.

#### Azione 3.5 Stesura piano orario

Avendo il piano delle disponibilità dei volontari, si stilerà l'orario d'uso delle postazioni per la trasformazione dei materiali cartacei. Ogni volontario avrà un elenco di testi da trasformare. L'orario sarà flessibile per rispondere alle esigenze degli studenti e del Servizio.

#### Azione 3.6 Produzione materiali

Dopo aver approntato le postazioni e formato i volontari, si passerà alla fase di trasformazione del materiale. Il lavoro vero e proprio di produzione dei materiali in formato alternativo richiesto ai volontari consisterà in:

- reperimento dei testi cartacei presso biblioteche, docenti, studenti
- scansione con scanner dei materiali cartacei e riconoscimento tramite software ocr
- correzione degli errori del testo digitale facendo il confronto con il cartaceo
- creazione di cd per l'archivio del testo o invio via mail del file

oppure, in alternativa:

- lettura e registrazione audio del testo tramite registratore digitale

oppure

- fotocopie ingrandite del testo cartaceo

oppure

- creazione di file mp3 tramite software Carlo Mobile o altri
- fornitura dei materiali trasformati agli studenti

Gli operatori del Servizio esperti in materia affiancheranno e monitoreranno il lavoro, restando a disposizione per qualsiasi difficoltà i volontari dovessero incontrare.

#### Azione 3.7 Verifica e valutazione

Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dal volontario o proposti da loro stessi) per migliorare l'organizzazione o il risultato del lavoro di trasformazione dei testi.

Obiettivo 4.1 - Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico

##### Azione 4.1.1 Formazione

I volontari parteciperanno con le altre figure coinvolte alla formazione specifica sul tema, come previsto.

##### Azione 4.1.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

In questa fase non saranno coinvolti i volontari. Saranno però aggiornati costantemente rispetto ai contatti presi con eventuali enti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti e rispetto al piano delle attività e dei servizi forniti.

##### Azione 4.1.3 Abbinamento studenti-volontari

Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per rispondere ai bisogni, secondo il progetto, facendo attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione, alle competenze mostrate. Sarà previsto un colloquio iniziale di conoscenza fra volontario e studente, in presenza di almeno un operatore del Servizio, con l'obiettivo anche di fissare i termini del supporto che verrà fornito dal volontario.

##### Azione 4.1.4 Inizio attività di supporto

Ai volontari sarà chiesto in particolare di essere un punto di riferimento stabile per gli studenti, tenendo i contatti costantemente e supportandoli secondo le modalità che emergeranno dal confronto frequente con gli operatori del Servizio. I volontari avranno inoltre il compito di tenere aggiornate le schede personali degli studenti nel data base del Servizio.

Considerato il tipo di impegno, sarà cura degli operatori seguire da vicino il servizio dei volontari, perché non si sentano sopraffatti da un incarico troppo gravoso, concordando e condividendo sempre le scelte operative e progettuali.

##### Azione 4.1.5 Verifica e valutazione

Vista la particolare difficoltà dell'intervento, ai momenti di verifica specificati nel sottobox, l'operatore del Servizio che segue la situazione dello studente avrà attenzione a proporre frequenti ed informali verifiche con i volontari sull'andamento dell'attività.

Obiettivo 4.2

Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo e relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti)

Azione 4.2.1 Presentazione a personale docente di situazioni che presentano elementi di rischio o fragilità

Dove possibile, l'operatore di riferimento chiamerà a partecipare anche il volontario agli incontri con i docenti e il personale.

Azione 4.2.2 Accompagnamento degli studenti a ricevimento da docenti e nel disbrigo di procedure amministrative

Sarà compito dei volontari accompagnare gli studenti a ricevimento dai docenti e aggiornare l'operatore di riferimento sull'andamento dei colloqui. Lo stesso varrà per il disbrigo di procedure amministrative. Dopo i primi tempi, se il volontario si mostrerà responsabile e capace, avrà maggiore autonomia nella gestione di alcune situazioni, continuando però a mantenere il confronto con l'operatore di riferimento.

Obiettivo 5 – Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie assistive.

#### Azione 5.1 Formazione

I volontari parteciperanno con le altre figure coinvolte alla formazione specifica sul tema, come previsto.

#### Azione 5.2 Censimento bisogni studenti

In questa fase non saranno coinvolti i volontari, se non nella presentazione generale delle situazioni che presentano i maggiori bisogni e sui tipi di intervento che dovranno essere attuati.

#### Azione 5.3 Progettazione dei percorsi laboratoriali di gruppo sulle strategie di studio

Alcuni percorsi sono già sperimentati e consolidati e saranno riproposti con lo stesso impianto. Altri tipi di percorsi nuovi saranno discussi anche con i volontari, in particolare confrontandosi con loro sul loro personale metodo di studio e sul loro punto di vista rispetto a modi e tempi di un percorso di questo tipo, a partire dalla loro esperienza personale.

Azione 5.4 Proposta agli studenti di affiancamento nello studio e di percorso sull'uso delle tecnologie per lo studio

Questa azione verrà svolta dagli operatori del Servizio che conoscono gli studenti da coinvolgere.

Azione 5.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali

Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e un volontario per rispondere ai bisogni, secondo il progetto, facendo attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione, alle competenze mostrate. Sarà previsto un colloquio iniziale di conoscenza fra volontario e studente, in presenza di almeno un operatore del Servizio, con l'obiettivo anche di fissare i termini del supporto che verrà fornito dal volontario. Alcuni volontari parteciperanno anche agli incontri di gruppo sullo studio strategico, per poter riproporre agli studenti nello studio individuale le strategie proposte al corso.

Azione 5.6 Svolgimento delle consulenze sulle tecnologie

Se lo studente a cui è abbinato il volontario farà una consulenza individuale sulle tecnologie, anche il volontario parteciperà per conoscere le tecnologie proposte e supportare lo studente nell'apprendimento dell'uso dello strumento nuovo.

Azione 5.7 Monitoraggio

Le coppie tutor/volontario-studente disabile verranno seguite da vicino, in particolare nei primi tempi, dagli operatori del Servizio esperti in metodo di studio, per dare suggerimenti e supportare l'attività diretta dei volontari, in modo da renderla efficace.

Azione 5.8 Verifica e valutazione

Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dal volontario, dallo studente o proposti da loro stessi)

B. Attività rivolte al personale universitario con bisogni specifici – sede di Bologna e di Forlì Cesena

Obiettivo 1 Aumentare il numero totale dei dipendenti TA con bisogni speciali seguiti

Imparare a rispondere ai bisogni in base alla struttura specifica dei Campus

Azione 1 Formazione

Il Volontario verrà accompagnato nelle varie strutture del Multicampus e verrà invitato a familiarizzare con il personale della struttura conoscendo i relativi ruoli di responsabilità gli verrà mostrata la mappa dei vari servizi con particolare attenzione ai servizi dedicati al personale.

Obiettivo 2: Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie di dipendenti TA con bisogni speciali

Obiettivo 2.1 Alfabetizzazione delle necessità delle persone con bisogni speciali

Azione 2.1.1 Formazione

Il Volontario parteciperà a tutta la formazione specifica prevista per la realizzazione dell'obiettivo 2.1, insieme alle figure coinvolte.

Azione 2.1.2 Conoscenza del personale con bisogni speciali

L'operatore illustrerà al Volontario le caratteristiche dell'approccio dell'attività di lavoro, le frequenti criticità riscontrate fra i dipendenti unibo, i progetti sviluppati relativi agli specifici interventi, messi in atto fino ad ora.

Affiancato dall'operatore, il Volontario conoscerà i colleghi con bisogni speciali e la loro storia lavorativa

Obiettivo

2.2 Individuazione del contesto più adeguato rispetto alle caratteristiche del personale con bisogni speciali

Azione 2.2.1 Identificazione delle richieste

Al volontario, verrà chiesto di familiarizzare con i contesti in cui lavorano i dipendenti con bisogni speciali e, contestualmente, di approfondire la conoscenza con i colleghi con bisogni speciali. Il Volontario verrà quindi invitato a rilevare le criticità del contesto.

Azione 2.2.2 Individuazione di eventuali risposte alle varie richieste

Il volontario in base alle difficoltà lamentate dai colleghi alla sua osservazione del contesto ed alle valutazioni dell'operatore, sarà invitato a formulare ipotesi migliorative.

Obiettivo 2.3 Facilitazione nella costruzione delle relazioni significative nel contesto lavorativo

Azione 2.3.1 Affiancamento

Al volontario verrà chiesto, di svolgere attività di affiancamento con alcuni colleghi in difficoltà;

A prescindere dall'attività specifica in cui dovrà affiancare il dipendente, che dipenderà dalla specificità del bisogno, si chiederà al Volontario di facilitare l'integrazione del collega in difficoltà e di lavorare, pertanto sull'agevolazione delle relazioni con gli altri colleghi.

Obiettivo 3 - Produrre materiale digitale accessibile

Anche attraverso costanti interventi di affiancamento del personale in situazione di disagio per il consolidamento delle attività quotidiane

Azione 3.1 Supporto nella reiterazione dell'attività lavorativa

I volontari a seconda dei bisogni specifici del personale verranno coinvolti in:

- aiuto nello svolgimento delle attività lavorative, con particolare attenzione alla reiterazione dell'attività finalizzata al consolidamento;
- Accompagnamento per spostamenti presso altre sedi
- Partecipazione a riunioni di coordinamento degli operatori dell'Ufficio

Obiettivo 4- Offrire un accompagnamento personalizzato a dipendenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico e fragilità dal punto di vista cognitivo

4.1 Idonea informazione sulle procedure per il conseguimento della certificazione e i relativi diritti acquisibili in qualità di lavoratore

Azione 4.1.1 Formazione sulla normativa di riferimento

I volontari parteciperanno ad una specifica formazione inerente anche alla normativa di riferimento rispetto all'inserimento lavorativo per le categorie protette.

4.2 Accompagnamento nella lettura dei bisogni specifici e nella consapevolezza della possibilità di richiesta di aiuto

Azione 4.2.1 Formazione sulla lettura dei bisogni

I volontari parteciperanno ad una specifica formazione sul tema dei bisogni speciali e sulle strategie più efficaci per supportare i dipendenti in difficoltà.

Obiettivo 5 - Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo svolgimento di attività lavorative (strategie e tecnologie)

anche attraverso la conoscenza della struttura organizzativa specifica delle varie sedi dei Multicampus

Azione 5.1 Esperienza di apprendimento nelle sedi

Si chiederà al Volontario la disponibilità a spostarsi tra le strutture dell'Ateneo a Bologna e nei Campus della Romagna con lo scopo di poter conoscere le differenze di contesto e come incidono sul clima percepito dal personale e le strategie lavorative e tecnologie connesse alla specifica mansione nei diversi uffici .

Obiettivo 6 Supporto alla persona nelle attività quotidiane attraverso l' incremento delle persone di riferimento e di supporto al personale

Azione 6.1 Instaurazione del rapporto con il dipendente

Si stenderà un piano orario di massima che verrà gestito in relativa autonomia dalla coppia lavoratore – volontario; si richiede, infatti, al Volontario una certa costanza nel rispetto degli impegni di presenza e orari presi con il lavoratore e questo per facilitare la creazione di un rapporto di fiducia. Un rapporto privilegiato è facilitato da una costante frequentazione/affiancamento e condivisione del luogo di lavoro.

Azione 6.2 e Affiancamento alle attività lavorative e alle attività quotidiane

Dove e quando il problema del dipendente vada a minarne la sua autonomia, si chiede al Volontario la disponibilità ad affiancare il lavoratore anche nelle attività quotidiane legate alle funzioni primarie della persona.

Obiettivo 6.1 - Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano

Azione 6.1.1 Attività ricognitiva e di sensibilizzazione

I volontari potranno contribuire, grazie al contatto ravvicinato con il dipendente disabile e dei suoi colleghi, all'opera di sensibilizzazione, riportando inoltre dati utili al Settore per la ricognizione dei bisogni.

Azione 6.1.2 Attività di diffusione e condivisione

Ai volontari verrà proposto di partecipare ad incontri periodici, utili a creare una rete di supporto, con dipendenti colleghi della struttura di appartenenza, di condivisione delle esperienze

Obiettivo 6.2 - Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale universitario nell'attività lavorativa quotidiana

Azione 6.2.1 Collocamento mirato

A questa azione i volontari non parteciperanno

Azione 6.2.2 Formazione

I volontari parteciperanno alle formazioni rivolte ai tutor aziendali e agli incontri con i referenti di Struttura.

Azione 6.2.3 Ausili

I volontari saranno coinvolti nel percorso di individuazione, proposta e inserimento nel contesto di nuovi ausili, perché possano rendersi loro stessi facilitatori per il successo dell'introduzione dei nuovi strumenti.

Azione 6.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento

I volontari che affiancheranno dipendenti potranno essere coinvolti fin da subito nelle riunioni con i responsabili di struttura e le persone direttamente interessate perché sia ben chiaro a loro stessi e a tutte le persone coinvolte nei progetti il ruolo delle figure volontarie. Il numero di ore per ogni volontario varierà a seconda della situazione specifica. Sarà comunque una parte dell'orario settimanale, poiché ogni volontario avrà l'opportunità di sperimentarsi sempre anche con gli studenti universitari oltre che con i dipendenti.

Azione 6.2.5 Verifica del progetto di affiancamento

I volontari saranno coinvolti negli incontri in itinere mirati al monitoraggio costante dei progetti di affiancamento con tutti i soggetti coinvolti.

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto	7
Numero posti con vitto e alloggio	0
Numero posti senza vitto e alloggio	7
Numero posti con solo vitto	0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

Cod. sede	Denominazione sede att.	Città	Cognome Olp	Nome Olp
-----------	-------------------------	-------	-------------	----------

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89131>

#### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo, con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito: 1.145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Gli operatori volontari dovranno essere disponibili ad effettuare turni in rapporto all'orario d'apertura dei due Servizi e alle richieste degli studenti e dei dipendenti con disabilità. Disponibilità agli spostamenti in città e fuori città per tutte le sedi dove si svolge attività dell'Ateneo (nel caso di particolari ed eccezionali necessità degli utenti).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.



Eccezionalmente, in base ai bisogni degli studenti e dei dipendenti con disabilità, ed esclusivamente per documentate necessità, sarà richiesto di prestare servizio al sabato.

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

### **Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

### **Servizio Civile Universale**

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

### **Progetto prescelto**

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara

descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

Costituiscono titoli preferenziali:

- a) buone capacità relazionali e comunicative
- b) disponibilità agli spostamenti sul territorio.

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

<b>FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b>		
<b>Modulo 1: Deficit ed handicap</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Or e</b>
Prof. Rabih Chattat: Delegato del Rettore per la disabilità	Temi da trattare: Differenza fra deficit ed handicap; i diversi tipi di deficit (cecità, sordità, dislessia, disabilità motoria, disagio psichico); riduzione degli handicap; buone prassi nella relazione di aiuto; la comunicazione e l'accompagnamento; la maggiore autonomia possibile; il progetto di vita. <i>Il modulo è propedeutico a tutte le azioni del progetto (anche attraverso modalità di lavoro a distanza attraverso studio di materiali e discussione)</i>	28
<b>Modulo 2: I servizi per gli studenti con bisogni speciali in Università</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Or e</b>
Dott.ssa Sara Beltrammi	Temi da trattare: <i>i servizi per gli studenti con bisogni speciali; le modalità organizzative del percorso universitario.</i>	4
<b>Modulo 3: Legislazione e Comunicazione</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Or e</b>
Dott.ssa Plachesi Luisa	<b>Cenni sulla legislazione</b> relativa all'inserimento lavorativo/ e legislazione sull'inclusione scolastica <b>La comunicazione:</b> modalità rispetto ai colleghi con difficoltà.	4
<b>Modulo 4: Le difficoltà di studio e i supporti possibili</b>		
<b>Formatori</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Or e</b>
Dott.ssa Valentina Di Trapani Dott.ssa Marta Nicotra Dott. Luigi Palmirota Dott.ssa Elisa Ferrini	Gli stili cognitivi e di apprendimento, le difficoltà di studio, le strategie per uno studio efficace, gli strumenti per supportare nello studio. Deficit visivi e uditivi; Disabilità motorie, patologie e disagio psichico - 3 ore + 3 ore Dislessia: Stili cognitivi- Motivazione e organizzazione -3 ore Strategie per appunti, mappe, schemi riassunti -3 ore Strategie per lo studio e per l'esame -3 ore Incontro di formazione e di condivisione dell'esperienza -2 ore + 2 ore	19
<b>Modulo 5: Le tecnologie digitali per il supporto degli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento</b>		
<b>Formatori</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Or e</b>
Nicola Gencarelli (Asphi) Giusi Zamarra (Asphi )	1. Deficit, Disabilità, Handicap 2. Il modello ICF.	9

	3. La logica dei mediatori. 4. Gli ausili e le tecnologie per lo studio: una panoramica. Accessibilità delle tecnologie e dei contenuti digitali (3 ore) 5. Ausili, strumenti e strategie per le disabilità visive. 6. Ausili, strumenti e strategie per le disabilità uditive. (3 ore) 7. Ausili, strumenti e strategie per le disabilità motorie. 8. Ausili, strumenti e strategie per i disturbi specifici dell'apprendimento. 9. Stampante 3D e prototipazione rapida per la creazione di ausili creativi. (3 ore)	
--	--	--

<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)

**Modulo A:**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

*DURATA: 6 ore*

**Contenuti:**

*Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed

attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

**DURATA:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica, in considerazione delle particolari caratteristiche degli utenti, richiede un lasso di tempo maggiore per essere elaborata e messa in pratica, nonché continue verifiche di apprendimento. Pertanto sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto. Il modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà comunque erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.